

Consejo di X, fo preso che ogi el fosse impichato in mezo le do colone, in una forcha alta uno passo dil consueto, su la qual debi star zorni tre acciò tutti lo veda, ad exempio di altri, che licet non facesse il mal ma si pensasè di farlo, etiam fusse punito. La causa di l'odio col principe, è perchè lo havia casso di cao di guardia a li signori di note dil sestier, che era per non aver exequito certa cossa etc.

Ogi per Colegio fo scritto a Roma a l'orator, come era stà a la Signoria uno nontio dil signor Octaviano di Riario, per haver ajuto (ad) aquistar li stadi etc. Non hanno voluto darli risposta se prima non sanno il voler dil papa, sì come etiam disse il cardinal San Zorzi. Item, che l'legato ne mostrò un breve dil papa etc., et che si rendi Faenza e Rimini; et che la risposta nostra suplisse; ma debi acertar soa santità tutto quello è stà fato è stà contra un nimicho nostro e non contra la Chiesa, di la qual volemo esser fioli.

Di Spalato, di sier Hironimo Bernardo conte e capitano, di 15 novembro. Come quel arzivescovo, domino Bernardo Zane, cantò la messa a di 12 su la piazza, ne la qual era persone 7000, e più saria state si non li tempi sinistri. Lui l'ha honorato, e si ha portà bene. Dove era dil paese dil Turcho più di 2000 e di la Corvatia, et è stati tutti come frati religiosi, licet molti credeva si dovesse far qualche inconveniente; ma lui provete. Alcuni voleva cantasse la messa di fuora; lui non volse. Non haria potuto remediar a la marina per la moltitudine di le barche vi era. Et messe a le porte un caporal con provisionati per una, et li doy contestabili a la piazza con tutte le compagnie in hordine, e al capo dil borgo el capitano di quello con 100 borgesani, li quali stavano a le sbare e a tutti veniva toleva le arme, e cussi fu fato a la porta di la marina; e il vayvoda Xarco con li stratioti nel borgo. Poi fè drezar do forche, una da mar l'altra da terra, e fè far la vigilia una proclama, che niun, excepto stipendiati, portasse arme soto pena di la forcha. Questo è stà causa è stato quietissimi; ch'è stà bella cossa rispetto le inimittie tra loro. E compita la messa, molti subditi de' turchi, dubitando ritornar a caxa per elissani, li fece andar con polizani, comandandoli li fazino bona compagnia; et cussi hanno facto. Item, quelli nobeli de Poliza non hanno la so provision di sali, voleano venir a la Signoria nostra; però si scrivi a Traù li dagi justa il consueto. Et a di 14 hanno condotto il conte in Poliza, ch'è stà gran difficultà averli fati assetar per le differentie è

tra loro, qual quasi tutte è assetate, e il resto rimesse a l'andata dil ditto conte li, al qual impose le adatasse. Item, tutti quelli zentilomeni e patrimoniali è li, lo prega vogli spazà Ulacusa che fo retenuto a loro istanzia, perchè non è in colpa; et etiam di questo è stà richiesto dal conte Stephano Marcovich bon servidor di la Signoria, che l'voglia lassar la moglier e la fia de Marcelo la qual patisse senza colpa e con spesa di la Signoria nostra; però suplicha se li fazi intender la mente nostra.

Di Candia, di sier Francesco Querini qu. sier Nicolò, date a di 24 septembrio. Scrive contra sier Alvixe Venier capitano de li, ita che tutti i citadini e zentilomeni se ritrovano malcontenti per la eletion fata eri per ditto capitano e uno camerlengo come vice consier, perchè sier Andrea Balastro consier non era di opinion. E hanno electo, in luogo dil canzelier grandò ch'è morto, el canzelier di lui capitano, contra le leze le qual vuol che uno di più vechii nodari di la canzelaria sia electo vice canzelier, fina si elezi quel par a la Signoria. E per avanti fo vice canzelier sier Hironimo Zusto, e avanti fo sier Paris Roman, etiam per avanti sier Bonacorso Grimani, e fo poi confermado per la Signoria nostra canzelier grandò. Et il capitano predito à scritto a la Signoria esser stà richiesto per li zentilomeni crear ditto canzelier; e zercha 6 zentilomeni amiei dil capitano vol scriver a la Signoria nostra da parte di la università, che sia confermà el ditto; la qual cossa per niente non si fazi. E poi ditto capitano e vice ducha non chiama el Consejo di l'università, che si soleva chiamar quando si volea scriver a la Signoria, ma solum quelli 6 zentilomeni favoriti scriveno per nome di la università, e l'università non à 'uto libertà potersi congregar senza i rectori; però si mandì uno canzelier grandò de li etc. e vien desiderà più el ducha de li che non fa li zudei el Mesia.

Da Napoli di Romania, di rectori, di 28 octubrio. Come a di 26 scrissono non hanno biave da terraferma; non ne pono haver per esser levà le trate per condurli a Costantinopoli, dove è summa necessità de formenti. Item, li stratioti de li aspectano il suffragio di la Signoria nostra dil suo botin restituito, e ogni di li sono a le spale domandando il pan, che non hanno da viver. Et per el bisogno di biave, mandono in quelli contorni sier Andrea Bondimier sopracomito, et ogi à conduto de li uno schierazo con cercha stera 700 tra formento e orzo, dice il patron l'havea cargato per la Cania. Farano vender al patron ditte biave li, e haverà li soi danari.